

Lo strumento

Patto per il metalmeccanico Via alla formazione “su misura”

• Vince un bando il progetto della rete guidata da Api per far incontrare domanda e offerta di posti di lavoro

ALINAPOLONSKA

Analizzare le concrete esigenze delle aziende metalmeccaniche e formare le figure specializzate per un immediato inserimento: sono questi gli obiettivi principali che stanno alla base del progetto Mamet. Si tratta dell'unico progetto della provincia approvato da Regione Lombardia nell'ambito del bando “Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione - Attrattività e nuova occupazione” per una dotazione di circa 375mila euro, di cui 300mila verranno finanziati da Regione.

Promosso da Apindustria in qualità di capofila, in collaborazione con For.Ma Formazione Mantova, Centro tecnologico Arti e Mestieri, Mestieri Lombardia e Staff spa, «il progetto nasce per rispondere alla carenza di manodopera qualificata nel settore metalmeccanico della nostra provincia e mira a riallineare le competenze dei lavoratori alle nuove esigenze produttive» spiega il direttore di Apindustria Confimi, Giovanni Acerbi.

«Questo è un progetto importante per due motivi - interviene Stefano Gorni, amministratore delegato del Centro tecnologico Arti e Mestieri - Il primo è che crea una rete tra soggetti chiave del nostro territorio. Il secondo motivo è che interviene in un settore che oggi sta attraversando un momento



L'incontro La presentazione del progetto da parte di Apindustria e altri partner FOTO NICOLA SACCANI

molto delicato».

Le fasi del progetto

Il progetto si svilupperà in tre fasi: entro luglio sarà completata l'analisi dei fabbisogni formativi e dei profili professionali; entro fine anno verranno attivati dei percorsi formativi sull'intero territorio provinciale e nel 2026 verranno diffusi i risultati del progetto e delle attività di comunicazione svolte.

La formazione e riqualificazione dei lavoratori non riguarderà esclusivamente i disoccupati, ma anche neodiplomati, nuovi arrivati in Italia e lavoratori che vogliono riqualificarsi. Una particolare attenzione anche per i soggetti fragili, che riceveranno un'indennità di frequenza.

«Non si parla solo di saldatori - commenta Stefano Ferrari, responsabile nazionale

Acerbi

«L'obiettivo di questo patto è dare delle risposte molto concrete»

L'ALLEANZA

Ecco tutti i partner del progetto Mamet

Il progetto si propone come modello di collaborazione tra imprese, enti di formazione e istituzioni. Accanto ad Apindustria, capofila del patto territoriale Mamet, figurano come partner operativi For.Ma Formazione Mantova, Centro tecnologico Arti e Mestieri, Mestieri Lombardia e Staff Spa. Mentre sul versante istituzionale, aderiscono la Provincia di Mantova, la Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl Asse del Po Cremona-Mantova e Uil Lombardia, il Consorzio Oltrepò Mantovano, il Comune di Mantova, la Rete dei Comuni dell'Alto Mantovano, Aspam, Api Servizi Srl Sb e Sol.Co.

delle politiche attive del lavoro di Staff Spa - c'è carenza anche di manutentori, ingegneri e disegnatori meccanici. Per le imprese è diventato quasi impossibile trovare queste figure».

Infine, durante la fase di orientamento nelle scuole, verrà realizzata una serie di incontri volti a rafforzare la rete tra scuole e imprese.

«Una scossa concreta»

«C'è bisogno di dare una scossa al mondo del lavoro - conclude Acerbi - perché oggi esiste una grande difficoltà di dialogo tra chi si affaccia al mercato e chi, invece, dovrebbe accoglierlo. Le aziende faticano a trovare manodopera che corrisponda alle loro esigenze, mentre l'obiettivo di questo patto è dare delle risposte molto concrete».



